

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 6/3/1980

Il giorno 6 marzo 1980 alle ore 16.35 in Milano – Via Boito n°8 – presso la sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata-espresso del 14 febbraio 1980, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nel 1979;
- 3) Rendiconto della gestione 1979 e preventivo 1980;
- 4) Proposta di modifiche allo Statuto;
- 5) Determinazione del contributo associativo 1980;
- 6) Convocazione dell'Assemblea;
- 7) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Dino Del Bo; i Vice Presidenti: Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Quaranta), Bellini avv. Francesco, Calvi cav. lav. Roberto (sig. Saccati), Ciocca cav. gr. cr. dr. Luigi (dr. Ceccatelli), Sesenna dr. Manlio (dr. Scarpetta); n° 31 Consiglieri: Abbozzo dr. Giorgio, Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Cataldo avv. Domenico, Cirri cav. gr. cr. dr. Giacomo (dr. Fantini), Cocciali rag. Domenico, Corbella dr. Angelo, D'Alì Staiti dr. Antonio, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Flenda dr. Carlo, Gasparini dr. Arrigo (dr. Sanna), Gradi dr. Florio, Lacapra avv. Raffaello, Landi ing. Luigi, Lazzaroni dr. Giuseppe (Dr. Girardi), Manfredini gr. uff. dr. ing. Lorenzo, Marconato comm. rag. Felino, Marsaglia dr. Stefano, Marzona dr. Oviedo (rag. Canton), Mascolo avv. Luigi, Meinardi dr. Giovanni, Monti dr. Ambrogio (dr. Ghislandi), Palazzo dr. Alessandro, Panini gr. uff. rag. Giovanni, Sanfelice N.D. cav. Giovanna, Sella comm. Giorgio (dr. M. Sella), Semeraro dr. Giovanni, Sozzani dr. Antonio (dr. Torelli), Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario; n. 3 Revisori: Airoldi cav. lav. rag. Benigno, Mella dr. Enrico, Milaudi dr. Oscar.

Hanno giustificato la loro assenza i sigg.: Bianchi prof. Tancredi, Bizzocchi rag. Franco, Di Prima dr. Melchiorre, Loconte dr. Nicola, Orombelli dr. Luigi, Pasargiklian dr. Vahan, Torchio rag. Mario, Torlonia p.ce don Alessandro.

Partecipa alla riunione il Direttore, dr. Giovanni La Scala, il quale, su invito del Presidente, funge da Segretario.

=====

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, richiamando l'attenzione dei presenti sui gravi eventi che hanno colpito Amministratori e Dirigenti delle Casse di Risparmio, propone di inviare al Prof. Enzo Ferrari, in segno di stima e di amicizia, una lettera del cui testo da immediata lettura.

Il Consiglio, apprezzando l'iniziativa, esprime al Presidente unanime consenso.

Il Prof. **Del Bo** informa inoltre i Consiglieri sull'attività svolta, nel periodo, da Assicredito e A.B.I.

Per quanto riguarda l'Assicredito assicura che è in stesura il definitivo Contratto Nazionale di Lavoro che, dopo le note vicende, è stato approvato dalle parti.

In sede A.B.I., a livello Comitato Esecutivo, è stata iniziata la discussione sul noto appunto presentato da Assbank e relativo alla “Trasformazione dell'Associazione Bancaria Italiana”.

Il Presidente Golzio ha, intanto, invitato i membri del Comitato Esecutivo a far conoscere il loro orientamento di massima precisando di poter procedere alla nomina di una commissione solo dopo aver conosciuto il parere dei componenti il Comitato medesimo.

Il Prof. **Del Bo** illustra brevemente i punti più salienti della nostra proposta, sottolineando come sia ormai indilazionabile la necessità di procedere, almeno, ad una opportuna modifica dello statuto dell'A.B.I.

Tra gli argomenti trattati in A.B.I. ha assunto particolare rilievo quello riguardante il pagamento da parte dello Stato dei crediti d'imposta vantati dalle aziende di credito che, ormai, assommano a cifre rilevanti. A tale riguardo il Presidente propone di incaricare il Dott. Rivano ed il Dott. La

Scala di contattare le consorelle Associazioni di categoria e, sensibilizzandole alla questione, svolgere presso la Banca d'Italia di primi passi per cercare di rimuovere, insieme e con l'appoggio di Banca Italia stessa, gli ostacoli che impediscono l'incasso dei crediti in parola che, secondo stime attendibili, ammonterebbero a oltre 2.000 miliardi.

Aggiunge poi di essere anche dell'avviso di chiamare in giudizio l'Amministrazione dello Stato se, in ultima analisi, i contatti preliminari non dovessero portare ad una soddisfacente risoluzione.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approva all'unanimità la proposta.

**SUL PUNTO 2) - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1979**

Il Presidente invita il Direttore a dare lettura della "Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nel 1979" copia della quale è stata distribuita a tutti i Consiglieri presenti.

Su invito di alcuni Consiglieri, il Consiglio delibera all'unanimità di dare per letta la Relazione che viene riportata nell'all. A) in calce al presente verbale, e delibera di sottoporla all'approvazione dell'Assemblea delle Associate che sarà quanto prima convocata.

**SUL PUNTO 3) - RENDICONTO DELLA GESTIONE 1979
E PREVENTIVO 1980**

Il Presidente invita il Direttore ad illustrare il rendiconto economico della gestione 1979 ed il preventivo di spesa per l'anno 1980.

Il Direttore richiama l'attenzione sull'aumento delle spese, sottolineando che l'incremento verificatosi è stato principalmente determinato dalla lievitazione delle retribuzioni al personale e degli oneri riflessi, dalle spese di consulenza e di assistenza, nonché per l'acquisto di attrezzature.

Anche le spese generali hanno subito un notevole aumento sia per l'obiettivo generalizzato incremento dei materiali di consumo, sia per la maggior offerta di prodotti che quest'anno l'Associazione ha realizzato.

Il complesso delle spese nel 1979 è stato di L. 1.215.579.540.= mentre il volume delle entrate, si è attestato a L. 1.400.395.837.= per versamento dei contributi associativi e per interessi su depositi e titoli.

L'esercizio si è chiuso con un avанzo di L. 184.816.297.=, grazie all'applicazione del contributo straordinario "una tantum" deliberato dalla precedente Assemblea.

In relazione a ciò si propone di destinare l'avанzo di gestione di L. 184.816.297.=, come segue:

L. 172.500.000.= Al "fondo operativo", in modo da portarlo a L. 200.000.000.=;

L. 12.316.297.= a nuovo;

L. 184.816.297.= a pareggio.

Il preventivo di spesa per la gestione dell'anno 1980 è stato stimato nella somma complessiva di L. 1.200.000.000.= circa, importo leggermente inferiore al consuntivo dello scorso anno, nonostante i maggiori oneri previsti per le spese del personale, a seguito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, l'aumento delle tariffe elettriche e telefoniche, le spese da incontrare per l'apertura degli uffici di Palermo ecc. La spiegazione va ricercata nel fatto che un complesso di spese sono da considerare irripetibili (onorario dell'ex Segretario Generale, costi relativi ad esercizi precedenti spesati nell'anno ecc.).

Per il reperimento dei fondi necessari a fronteggiare le previste uscite per l'esercizio 1980, sarà proposto, al punto 5) dell'ordine del giorno della presente riunione, un nuovo criterio di calcolo dei contributi associativi che, se sarà approvato dalla prossima Assemblea delle Associate, può assicurare una certa tranquillità di manovra per fronteggiare le esigenze sempre crescenti dell'attività istituzionale dell'Associazione.

Il **Direttore** da quindi lettura, nell'ordine, della situazione patrimoniale al 31/12/1979, del Rendiconto 1979 e del Preventivo 1980, qui di seguito riportati.

Dopo ampia discussione alla quale intervengono, per ottenere chiarimenti, i Consiglieri **Ardigò, Flenda, Quaranta**, ai quali il **Direttore** fornisce esaurienti delucidazioni, il Consiglio approva all'unanimità l'esposizione ed i dati contabili ed autorizza il Direttore stesso a sottoporre alla prossima Assemblea, per l'approvazione, le situazioni così come ora illustrate.

Situazione al 31 dicembre 1979

=====

ATTIVO

Cassa contanti	2.258.649.=
Depositi presso banche	122.765.144.=
Titoli di proprietà	299.600.000.=
Debitori diversi	22.789.253.=
Depositi cauzionali	7.846.875.=
Partecipazioni	50.000.000.=
Ratei e risconti attivi	27.350.957.=
Mobili e macchine	<u>178.064.108.=</u>
	710.674. 986.=

Conti d'ordine

Depositari titoli	<u>300.000.000.=</u>
	<u>1.010.674.986.=</u>

PASSIVO

Fondo operativo	27.500.000.=
Fondo indennità licenziamento pers.	239.682.682.=
Fondo ammortamento mobili e macch.	65.918.243.=
Creditori diversi	63.757.006.=
Ratei e risconti passivi	125.984.286.=
Conti diversi	3.016.472.=
Avanzo di gestione	<u>184.816.297.=</u>
	710.674.986.=

Conti d'ordine

Titoli presso terzi	<u>300.000.000.=</u>
	<u>1.010.674. 986.=</u>

Rendiconto al 31 dicembre 1979

=====

Voci di Ricavi

- contributo associativo,
interessi sui titoli, interessi sui
conti delle banche 1.400.395.837.=

Voci di Spese

- stipendi, oneri sociali,
aggiornamento fondo liquidazione
del personale, spese di 889.535.037.=
rappresentanza, consulenze

- affitto, riscaldamento e
accessori, allestimento e
manutenzione locali,
metronotte, manutenzione
macchine, assicurazioni,
diverse, posteletografiche, telex,
viaggi, cancelleria e stampati,
omaggi 185.247.708.=

- associazioni, pubblicazioni,
pubblicità, conferenze,
manifestazioni varie, partecipazioni
a convegni seminari e giornate di 140.796.795.=
studio, ammortamento mobili e
macchine

1.215.579.540.

=

Avanzo di gestione 184.816.297.=

=====

Preventivo al 31 dicembre 1980

=====

Voci di Ricavi

- contributo associativo,
interessi sui titoli, interessi sui
conti delle banche 1.200.000.000.=

Voci di Spese

- stipendi, oneri sociali,
aggiornamento fondo liquidazione
del personale, spese di 838.000.000.=
rappresentanza, consulenze

- affitto, riscaldamento e
accessori, allestimento e
manutenzione locali,
metronotte, manutenzione
macchine, assicurazioni,
diverse, posteletografiche, telex,
viaggi, cancelleria e stampati,
omaggi 229.000.000.=

- associazioni, pubblicazioni,
pubblicità, conferenze,
manifestazioni varie, partecipazioni
a convegni seminari e giornate di
studio, ammortamento mobili e
macchine 133.000.000.=

1.200.000.000.

=

====

=====

SUL PUNTO 4) - PROPOSTA DI MODIFICHE ALLO STATUTO

Il Direttore ricorda che, a seguito delle dimissioni del Segretario Generale, il Consiglio Direttivo – nella riunione del 21 giugno scorso – deliberò, fra l’altro:

di conferire al Direttore i poteri, le facoltà e le funzioni che lo statuto attribuisce al Segretario Generale;

di provvedere alle necessarie modifiche statutarie per la soppressione della figura del Segretario Generale prevista dal vigente statuto, per sostituirla con quella del Direttore Generale al quale trasferire i poteri e le funzioni del Segretario Generale;

e diede mandato al Direttore di approntare – in conformità alle direttive del Presidente – le conseguenti modifiche statutarie da sottoporre all’esame del Consiglio e successivamente all’approvazione dell’Assemblea ai sensi dell’art. 15, lettera h) dello statuto.

In relazione alle suddette deliberazioni è stato approntato un progetto di modifica delle norme che riguardano lo specifico argomento e, pertanto, le variazioni proposte investono esclusivamente gli artt. 10, 16, 17, 18, 22 e 25 che qui di seguito si riportano nella vecchia e nella nuova formulazione:

Vecchio Testo

Art. 10 – punto 7)

7) Il Segretario Generale

Art. 16 – (ultimo comma)

Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri il Comitato di Presidenza nonché, anche fuori Presidenza.
dei suoi membri, il Segretario Generale.

Art. 17 – punto f)

f) nominare il Direttore dell’Associazione;

Art. 18 – (ultimo comma)

Delle deliberazioni del Consiglio viene redatto processo

Nuovo Testo

Art. 10 – punto 7)

7) Il Segretario Generale

Art. 16 – (ultimo comma)

Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri il Comitato di Presidenza.

Art. 17 – punto f)

f) nominare il Direttore dell’Associazione;

Art. 18 – (ultimo comma)

Delle deliberazioni del Consiglio viene redatto processo

verbale sottoscritto da chi ha verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal presieduto la riunione e dal Segretario Generale.

segretario della stessa, il quale, in assenza del Direttore Generale, sarà nominato dal Consiglio di volta in volta anche al di fuori del Consiglio stesso.

Art. 22 – (primo e secondo comma) Art. 22 – (primo e secondo comma)

Al Presidente – o in caso di suo impedimento o per sua delega ai Vice Presidenti o al Segretario Generale – spetta la rappresentanza dell'Associazione rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio.

di fronte ai terzi e in giudizio.

Al Presidente – o in caso di suo impedimento o per sua delega ai Vice Presidenti – spetta la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio.

La firma per gli atti dell'Associazione è attribuita al Presidente il quale può delegare in Presidente il quale può delegare in tutto o in parte i poteri di firma al tutto o in parte i poteri di firma al Direttore Generale e a Dirigenti e Segretario Generale e a dirigenti e funzionari dell'Associazione, funzionari dell'Associazione, stabilendone le modalità e i limiti.

stabilendone le modalità e i limiti.

La firma per gli atti

CAPO XI

SEGRETARIO GENERALE

Art. 25

Il Segretario Generale resta in carica tre anni e il suo incarico può essere rinnovato.

Al Segretario Generale, in conformità alle direttive del Presidente, spetta:

CAPO XI

SEGRETARIO GENERALE

Art. 25

Il Direttore Generale è il Capo del Personale e di tutti i servizi ed uffici dell'Associazione agendo in

tale qualità nell'ambito dei poteri e delle attribuzioni conferitigli dal Consiglio Direttivo o dal Presidente; esercita le funzioni di Segretario nelle riunioni

a) sovraintendere al dell'Assemblea, del Consiglio funzionamento dei servizi Direttivo, del Comitato di dell'Associazione; Presidenza, del Collegio dei

b) curare il coordinamento dell'attività dei delegati regionali e interregionali e degli uffici previsti dal precedente art. 1 statuto.

capoverso; Al Direttore Generale, in

c) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Presidente, spetta:

Direttivo, del Comitato di Presidenza e delle disposizioni del Presidente;

a) sovraintendere al funzionamento dei servizi dell'Associazione;

d) esercitare le funzioni di Segretario nelle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio, del Comitato di Presidenza, del Collegio dei Probiviri e delle commissioni costituite a norma dell'art. 17 lett. e);

b) curare il coordinamento dell'attività dei delegati regionali ed interregionali e degli uffici previsti dal precedente art. 1;

e) rappresentare l'Associazione negli organismi a carattere tecnico e consultivo nei quali sia richiesta la partecipazione della medesima salvo diversa determinazione del Consiglio Direttivo, del Comitato di Presidenza o del Presidente;

c) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, del Comitato di Presidenza e delle disposizioni del

f) svolgere gli altri compiti che gli vengono delegati.

d) Rappresentare l'Associazione negli organismi a carattere tecnico e consultivo nei quali sia richiesta la partecipazione della medesima, salvo diversa determinazione del Consiglio Direttivo, del Comitato di Presidenza o del Presidente;

Nel caso di nomina di un Direttore dell'Associazione, il medesimo coadiuverà il Consiglio Direttivo, del Comitato di Presidenza o del Presidente;

e) Provvedere all'amministrazione ordinaria del patrimonio dell'Associazione e

Segretario Generale e lo sostituirà compiere ogni atto conservativo e nell'espletamento dei compiti cautelativo del patrimonio che, con approvazione del medesimo.

Presidente, gli potranno essere f) Svolgere gli altri compiti delegati. che gli vengono delegati.

Il Consiglio approva il progetto di modifica e delibera all'unanimità di sottoporlo alla approvazione della prossima Assemblea.

SUL PUNTO 5) - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Il Presidente prende la parola per ricordare che la misura del contributo ordinario che le Banche associate versano annualmente all'Associazione non subisce variazioni dall'inizio dell'anno 1974, epoca in cui l'Assemblea stabilì l'aliquota ed il criterio di calcolo seguenti:

- L. 35.= Per ogni milione di mezzi amministrati, costituiti dal patrimonio più l'ammontare dei depositi fiduciari, con i seguenti massimali:
- L. 7.000.000.= per le aziende con una massa di mezzi amministrati fino a L. 250 miliardi;
- L. 9.000.000.= per le aziende con una massa di mezzi amministrati superiori a L. 250 miliardi e fino a L. 500 miliardi;
- L. 10.000.000.= per le aziende con una massa di mezzi amministrati superiori a L. 500 miliardi e fino a L. 1.000 miliardi;
- L. 12.000.000.= per le aziende con una superiore a L. 1.000 miliardi.

Tale criterio di calcolo – nonostante l'aumento della misura dell'aliquota contributiva portata da L. 25 a L. 35 per milione sette anni or sono – ha finito, con il passar del tempo, per comprimere il flusso contributivo che:

- a) si incrementa, in relazione all'aumento dei depositi, solo nei confronti delle associate con massa inferiore a 250 miliardi;

- b) è limitato al minimo nei confronti di quelle con massa da 250 a 1.000 miliardi;
- c) si blocca al massimale per le aziende che superano una massa amministrata di 1.000 miliardi.

Stando così le cose, la gestione – dato l'annuale aumento delle spese, determinato in parte dal graduale potenziamento delle strutture ed in parte dalla generale lievitazione dei costi, contrapposto al rigido sistema di calcolo – ha dovuto ineluttabilmente presentare un costante squilibrio tra uscite ed entrate.

Nell'ultimo triennio 1976/1978 i conti economici dell'Associazione hanno sistematicamente denunciato risultati deficitari che si sono attestati a:

- L. 128 milioni per l'anno 1976
- L. 223 milioni per l'anno 1977
- L. 220 milioni per l'anno 1978

Che sono stati prontamente fronteggiati, in primo luogo, mediante l'utilizzo dei cosiddetti “fondi operativi” che, nel periodo considerato, si sono ridotti da L. 335 milioni a L. 47 milioni e con il richiamo – per gli anni 1977 e 1978 – di contributi straordinari nella misura par al 20% di quelli ordinari.

Tali provvedimenti hanno solo provvisoriamente concorso a risolvere le temporanee esigenze di gestione, mentre i problemi di fondo, in ordine alle reali esigenze finanziarie dell'Associazione, sono rimasti insoluti, tant'è che l'Assemblea dello scorso anno ha deliberato , ancora una volta, l'applicazione di un contributo straordinario “una tantum” di L. 100 per milione (max 10 milioni) per sopperire alle accresciute necessità dell'esercizio 1979 e per ricostituire, almeno in parte, i fondi operativi.

L'esercizio scorso infatti, ha chiuso – come abbiamo visto – con un avanzo di circa 185 milioni, grazie proprio all'applicazione del contributo straordinario di cui abbiamo detto, ma va sottolineato che il complesso dei costi si è attestato a L. 1.215 milioni circa.

Il preventivo di spesa per l'anno 1980 è comunque stimato intorno a L. 1.200 milioni, come dal dettaglio esposto al precedente punto dell'ordine del giorno e da questa base minima occorre partire per evitare che

annualmente, per il futuro, si debba far ricorso a contributi straordinari “una tantum”.

In relazione a quanto è emerso, si rende necessario prevedere l’applicazione di una aliquota e di un meccanismo di calcolo che:

- procuri, per il prossimo anno, un gettito adeguato alle spese preventivate;
- determini annualmente un graduale incremento, anche modesto, dei contributi in relazione all’incremento dei mezzi amministrati delle associate, tenuto conto della naturale lievitazione annuale dei costi di gestione;
- distribuisca equamente il carico tra tutte le associate in relazione alle dimensioni ed alla capacità contributiva.

Per realizzare tali obiettivi si rende pertanto indispensabile mutare radicalmente il criterio adottato sino allo scorso anno per applicarne uno che contemporaneamente, al tempo stesso, tutte le esigenze sopra manifestate.

Scartata subito una ipotesi di allineamento al comportamento delle altre Associazioni di categoria che applicano aliquote e tecniche di calcolo diverse da quelle da noi finora adottate perché si rivelerebbe assai onerosa per le Associate oltre che fuori misura per le effettive esigenze dell’Associazione, si ritiene consigliabile adottare un procedimento che consideri aliquote contributive decrescenti su scaglioni crescenti di mezzi amministrati come segue:

- sui primi 200	miliardi di mezzi amministrati L. 40 per milione
- da oltre 200 a 500	miliardi di mezzi amministrati L. 30 per milione
- da oltre 500 a 1.000	miliardi di mezzi amministrati L. 20 per milione
- da oltre 1.000 a 2.000	miliardi di mezzi amministrati L. 10 per milione
- da oltre 2.000 a 5.000	miliardi di mezzi amministrati L. 5 per milione

- da oltre 5.000 miliardi di mezzi amministrati
L. 3 per milione

ferma restando la quota minima di L. 500.000.

Un contributo "ad hoc", come previsto dall'art. 9, verrebbe stabilito per Istbank, Interbanca e per le Filiali di Banche estere.

Con l'applicazione del criterio di calcolo sopra indicato l'Associazione potrà ottenere un gettito complessivo di L. 1.200 milioni, somma ritenuta indispensabile per una oculata gestione delle attività associative, pur mantenendo le aliquote contributive più modeste rispetto all'universo delle Associazioni di categoria.

Il Consiglio, dopo ampia discussione alla quale partecipano i Consiglieri **Ceccatelli, Mascolo, Flenda, Bellini, Landi e Ardigò** per chiedere spiegazioni sul nuovo meccanismo, delibera all'unanimità di sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea il sopra esposto criterio di determinazione del contributo associativo per le Aziende ordinarie nazionali, mentre stabilisce per l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri un contributo di L. 25 milioni, per Interbanca di L. 4 milioni e per le filiali di Banche estere un contributo di L. 750.000.=

SUL PUNTO 6) - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Il Presidente ricorda che ai sensi dell'art. 13 dello statuto occorre convocare l'Assemblea delle Associate per gli adempimenti annuali di competenza dell'Assemblea medesima e propone di convocarla presso la sede sociale per il giorno **6 maggio 1980** alle ore 13.00 in prima convocazione ed alle **ore 15.00 in seconda convocazione con il seguente:**

Ordine del giorno

- 1) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nell'anno 1979;
- 2) Rendiconto della gestione 1979 e preventivo 1980;
- 3) Relazione del Collegio dei Revisori;
- 4) Nomina di un Consigliere;
- 5) Determinazione del contributo associativo per l'anno 1980;
- 6) Proposta di modifiche statutarie;

7) Varie ed eventuali.

Il Consiglio prende atto ed approva.

SUL PUNTO 7) - VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** invita il Direttore ad illustrare gli argomenti. Il **Direttore** riferisce:

a) Fondo rischi

Nella riunione del Consiglio del 12 dicembre scorso era stato segnalato che il Servizio Studi aveva collaborato alla stesura di un articolo apparso su "Il Sole - 24 Ore" di sabato 24 novembre che aveva per titolo "Capitalizzazione delle Banche e Fisco" nel quale era stato posto in risalto, oltre all'inadeguatezza del fondo rischi così come stabilito dalle disposizioni vigenti, il fatto che per il gioco combinato delle percentuali l'aliquota del 5% non si raggiunge, praticamente, mai.

Il Servizio ha ora approntato, in maniera compiuta e scientificamente rigorosa, uno studio che, distribuito ai presenti, viene sottoposto all'attenzione dei Consiglieri per poter assumere quelle iniziative che il delicato argomento richiede.

Trattandosi però di materia che esige il massimo riguardo, il **Direttore** propone, al fine di evitare di formulare proposte a prima vista favorevoli ma che possono, nel seguito, rivelarsi controproducenti, di costituire un ristretto gruppo di studio formato dai nostri Consulenti e da qualche rappresentante di Banche Associate particolarmente esperto oltre che, eventualmente, da un tributarista di chiara fama, per mettere a punto, sotto l'aspetto propositivo, una istanza ad hoc da sottoporre all'Amministrazione Finanziaria al fine di provocare una fondata modificazione dell'attuale normativa.

Il Consiglio, complimentandosi per l'accurato lavoro compiuto che può rivelarsi per le banche di estremo interesse anche sotto l'aspetto economico, autorizza il Direttore a costituire un ristretto gruppo di studio, formato dai Consulenti dell'Associazione e da esponenti esperti di banche associate,

per completare il lavoro nel senso sopra indicato e successivamente sottoporlo all'A.B.I. con la quale effettuare, congiuntamente, i necessari passi presso i competenti organi ministeriali.

b) Potenziamento del Servizio Legale e del Servizio

Fiscale dell'Associazione

Sullo spunto fornитоci dall'Assicredito che recentemente informava le Associate di aver provveduto a collegare i propri uffici mediante terminale con il Centro Elettronico di documentazione della Suprema Corte di Cassazione per una consultazione immediata degli archivi elettronici realizzati dalla stessa (legislazione, giurisprudenza e dottrina in materia di lavoro), abbiamo voluto avviare anche noi - su sollecitazione di alcune Associate - una indagine tesa ad accertare la effettiva prestazione dei servizi ed il costo di gestione.

Abbiamo appreso che, al momento, l'allacciamento è consentito solo ad Enti Pubblici (ma sta per essere accordato anche ad enti privati) e non si conoscono le spese di utenza. Da alcune indiscrezioni abbiamo potuto appurare che il costo complessivo di utenza (linea, terminale, ecc.) può aggirarsi su 600/800 mila lire mensili.

Analoga iniziativa, atta a migliorare il servizio fornito dall'Associazione in materia tributaria, si vorrebbe assumere mediante un collegamento con l'unica "Banca dei dati" fiscale (FISCAL DATA) che ha creato un ampio archivio fiscale elettronico al fine di commercializzarne l'utilizzo.

Abbiamo avuto modo di accertare, pur senza addentrarci nei particolari di organizzazione e di funzionamento, che esso risponde in maniera soddisfacente alle esigenze di una Associazione, come la nostra, che può avere estremo interesse ad una consultazione rapida per la ricerca di dati e notizie in materia fiscale.

Il costo di gestione dovrebbe aggirarsi intorno al milione di lire al

mese, comprensivo del costo linea SIP, utenza telefonica, locazione del terminale ecc.

Poiché per giungere all'attuazione di tali eventuali progetti sono prevedibili tempi oscillanti da tre a sei mesi, si sottopongono al Consiglio le sopra indicate questioni per conoscere l'indirizzo di massima e l'interesse a dotare l'Associazione di questi moderni strumenti.

Il Consiglio, dichiarandosi interessato alle iniziative, delibera di accogliere le proposte formulate dal Direttore, ma raccomanda di realizzarle gradualmente dando prima precedenza al collegamento con gli archivi elettronici della Corte di Cassazione e successivamente con FISCAL DATA.

Quanto sopra però subordinatamente al trasferimento degli uffici nei locali attualmente occupati da Istifid.

=====

Non essendovi altro da deliberare il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 18.15.

Allegato A)

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 1979**

Prima di dare inizio ai lavori dell'odierna Assemblea assolviamo ad un triste compito: quello di commemorare il Dott. **Giorgio Passadore**, Amministratore Delegato della Banca Passadore & C., prematuramente scomparso nello scorso mese di novembre.

Il Dott. Passadore era entrato a far parte del Consiglio dell'Associazione nel 1965 e in questo non breve periodo avevamo potuto apprezzarne le preziose doti umane e professionali.

Alla memoria di questo caro scomparso rivolgiamo mesto e riverente il nostro pensiero.

=====

Nell'anno appena conclusosi l'andamento dell'economia è stato caratterizzato da ritmi di attività complessivamente soddisfacenti – in particolare nell'ultimo trimestre – accompagnati tuttavia da una forte e accelerata componente inflazionistica.

L'accentuarsi delle tensioni inflazionistiche rappresenta in effetti un connotato di fondo del panorama economico internazionale, che trova le sue ragioni essenzialmente nell'andamento dei mercati delle materie prime e dei combustibili. L'Italia, dal canto suo, risente in particolare di una struttura interna del circuito domanda-prezzi-salari fortemente ricettiva nei confronti dei fenomeni inflazionistici, consentendone un'ampia diffusione; in secondo luogo, il clima psicologico è ormai da tempo orientato ad aspettative di aumenti, che induce gli operatori ad adattarvisi traendone profitto.

Nel 1979 il tasso tendenziale annuo d'inflazione misurato a dicembre sui prezzi al consumo si raggiungeva al 19,8%, restando nettamente più elevato rispetto alla media europea, che si aggira attorno al 10%, con una punta minima del 5% per la Germania Federale. Per ritrovare analoghe percentuali è necessario risalire fino ai primi mesi del 1977, momento in cui ebbe inizio la vistosa decelerazione della "grande inflazione" del periodo 1973-1977, quando la media annua si aggirava attorno al 16%. In effetti il tasso medio

d'inflazione sui dodici mesi per il 1979 è stato pari al 15,7%.

In un quadro inflattivo così accentuato, la crescita del prodotto interno lordo è stata del 4,9% in termini reali sull'anno precedente, risultato che corregge in positivo le stime contenute nella Relazione previsionale e programmatica presentata dal Governo nel settembre '79. I mesi finali dell'anno hanno decisamente contribuito a migliorare il consuntivo grazie all'andamento brillante di due importanti componenti dello sviluppo: la produzione industriale e la domanda interna.

Non possono tuttavia non essere sottolineati i caratteri fondamentalmente contingenti delle motivazioni di una tale crescita. L'incremento dell'8,2% dell'indice grezzo della produzione industriale a dicembre, rispetto allo stesso mese del '78, ha contribuito a rafforzare il consistente aumento dell'indice medio del '79, che è pari al 6,5%. Per conseguenza, il valore aggiunto del settore industriale si è incrementato nell'anno del 4,8%. A consentire questo risultato sono stati, come già detto, ritmi produttivi particolarmente sostenuti nell'ultimo trimestre, che hanno interessato praticamente tutti i settori, stimolati in particolare da due fattori concomitanti, l'uno di origine interna, l'altro di origine esterna al nostro sistema economico. Intendiamo riferirci da una parte all'evasione dei portafogli d'ordine rimasti in arretrato a causa delle agitazioni sindacali connesse con i rinnovi contrattuali di metà anno, dall'altra alla fase positiva del ciclo delle scorte, sul quale hanno agito soprattutto fattori politico-strategici che hanno consigliato l'anticipazione degli acquisti in funzione delle attese d'aumento dei prezzi dei beni d'importazione.

Dal lato della domanda, la ripresa degli investimenti fissi lordi, concretatasi in un aumento del 4,5% nel '79, si è intrecciata con un incremento dei consumi privati dell'ordine del 5,5%, favorito peraltro da fattori prevedibilmente non duraturi quali l'aumento di capacità di spesa delle famiglie derivante dall'accrescimento dei redditi di lavoro indotto dai rinnovi contrattuali e la crescente indicizzazione del sistema. Va detto, a questo punto, che le speranze di un non rapido affievolirsi della spinta congiunturale riposano su un comportamento anticiclico della domanda, particolarmente nel secondo semestre del 1980, considerata la protratta

carenza di interventi di politica economica soprattutto dal lato dell'offerta e della produzione.

L'impennata del ciclo nello scorso finale del '79, e in particolare la già citata anticipazione degli acquisti da parte delle imprese, ha determinato il pesante deficit della bilancia commerciale nell'ultimo bimestre; il saldo globale annuo si presenta dunque negativo per 4725 miliardi, cui hanno contribuito esportazioni per 59.927 miliardi (+26,1% rispetto al '78) e 64.452 miliardi di importazioni (+35,10%). Peraltro, la bilancia dei pagamenti valutaria chiude con un attivo di 1.672 miliardi, e il saldo delle partite correnti, che ancora non è stato reso noto, dovrebbe mostrare comunque un esito soddisfacente, tenuto conto dei risultati estremamente favorevoli dell'ultima stagione turistica. Nel novero delle nazioni industrializzate l'Italia è l'unico paese – con l'eccezione della Francia, il cui surplus è tuttavia assai limitato – a presentare un vistoso avanzo della bilancia dei pagamenti in concomitanza con un elevato tasso di sviluppo. Per quanto attiene all'occupazione, va registrato un aumento d'forza lavoro che, secondo la più recente rilevazione ISTAT (ottobre '79), ha portato al 40% il tasso di attività. Ciò tuttavia non è altro che il risultato della crescita numerica dei giovani che si affacciano sul mercato del lavoro, crescita che supera il tasso d'incremento della popolazione. In pratica, sviluppandosi la domanda di lavoro a ritmi meno sostenuti dell'offerta, il risultato netto è un aumento del numero dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione si colloca al 7,6% valore alquanto elevato nell'ambito dei paesi industrializzati, anche se non molto discosto dalle percentuali del precedente triennio. L'impressione troppo negativa, che un tale dato può indurre, deve essere però corretta dalla constatazione che la rilevazione statistica inserisce fra i disoccupati anche le persone in condizione "non professionale" (casalinghe, studenti, pensionati ecc.). In realtà il fenomeno della disoccupazione continua a riguardare prevalentemente i giovani e la mano d'opera femminile.

=====

L'ultimo scorso dell'anno è stato caratterizzato da una manovra sui tassi praticati dalla Banca Centrale che trovato immediata corrispondenza sui

tassi debitori e creditori del mercato bancario.

Tale manovra ancora una volta manifesta la centralità dei provvedimenti di natura monetaria nel nostro paese quando gli obiettivi devono essere il contenimento del moto inflazionistico e la difesa esterna della lira, in mancanza di alternative valide sul versante dell'economia reale.

La manovra monetaria è stata attuata nell'ultimo trimestre dell'anno attraverso un duplice incremento del tasso di sconto a cadenza molto ravvicinata, che ha subito un balzo dal 10,5% al 15%. Come di consueto, e a brevissima scadenza, l'aumento del tasso di sconto si è riflesso in un immediato rialzo dei tassi attivi bancari, inevitabilmente più accentuato rispetto alla ripercussione sui tassi passivi, giocando questi ultimi sull'intera massa fiduciaria ed i primi su un 40% soltanto della stessa.

Sempre nell'ultimo trimestre dell'anno sono state altresì rinnovate le disposizioni amministrative – che paiono doversi ormai considerare un dato strutturale del sistema – in ordine al reintegro del portafoglio vincolato dei titoli a reddito fisso e all'accrescimento degli utilizzi in lire per cassa. Quest'ultimo e più recente provvedimento, variamente interpretato nei suoi effetti al suo primo apparire, si configura in realtà come sicuramente restrittivo, particolarmente per il quadri mestre ottobre '79 – gennaio 1980. Infine, per venire all'evoluzione dell'attività del sistema bancario, dovendosi lamentare la carenza dei dati ufficiali aggiornati sugli andamenti delle principali poste patrimoniali, riteniamo opportuno riservare l'esposizione delle poche stime note nel quadro dell'analisi dell'andamento della categoria nel decorso 1979.

CENNI SUI RISULTATI OPERATIVI CONSEGUITSI DALLE AZIENDE DELLA CATEGORIA

Le considerazioni che verremo svolgendo scaturiscono dai risultati dell'analisi dei dati del campione costituito dalle 91 banche associate che aderiscono al progetto di analisi delle situazioni trimestrali dei conti attivato presso l'Associazione all'inizio del 1979.

La massa dei depositi amministrati dalle banche in questione rappresentava, al 31/12/1978, il 77% circa del totale dei depositi della

categoria.

Pertanto, pur dovendo esser valutati con le necessarie cautele, i dati numerici che esporremo possono esser considerati una anticipazione largamente attendibile dell'andamento della categoria nel suo complesso; alla categoria faremo appunto riferimento nel seguito della nostra esposizione, per semplicità di linguaggio.

Il tasso tendenziale annuo d'incremento dei depositi delle aziende ordinarie di credito valutato a dicembre '79 è stato del 20,17%. Notiamo, per inciso, che una stima anticipatoria dell'incremento dei depositi nell'anno a livello dell'intero sistema bancario si colloca precisamente al 20,1 %.

Rispetto al risultato del 1978 il calo, per la categoria, è stato di oltre quattro punti percentuali, ragguagliandosi lo stesso tasso - a dicembre '78 - al 24,39%.

La decelerazione del ritmo di crescita della quota più liquida delle attività finanziarie del pubblico sarebbe stata anche più vistosa se non fosse stata corretta, nella seconda parte dell'anno, da una crescita proporzionalmente più rapida nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,38% contro 2,71%).

Il motivo fondamentale di questo rallentamento va ricercato nella sempre più accentuata tendenza dell'operatore famiglie ad investire in titoli del debito pubblico. Nello scorcio finale dell'anno, tuttavia, si è assistito, come detto, ad un risveglio d'interesse per la forma d'investimento massimamente liquida, sulla spinta del riacutizzarsi dell'inflazione e quindi dell'attesa di una revisione al rialzo dell'intera gamma dei tassi secondo scadenze e della ventilata emissione di strumenti di investimento a medio termine con rendimenti allineati al livello dell'inflazione.

Ulteriore fattore di rallentamento dell'espansione dei depositi si è poi dimostrata l'accresciuta propensione al consumo delle famiglie, comportamento comunque atteso in presenza di un'accelerazione del fenomeno inflazionario.

L'incremento della raccolta in termini reali è dunque risultato inferiore ad 1 punto percentuale, ed è necessario risalire al 1974 - quando fu segnato addirittura un decremento reale del 5,87% - per ritrovare una situazione

analoga.

Conviene poi mettere adeguatamente in rilievo che nel corso dell'anno si è assistito ad una chiara tendenza alla omogeneizzazione delle politiche di raccolta fra le banche della categoria, con una drastica compressione, trimestre dopo trimestre, delle punte minime e massime d'incremento. In effetti, la variabilità della distribuzione degli incrementi dei depositi si è ridotta alla metà a dicembre '79 rispetto a dicembre '78. Da una parte si può ritenere che la domanda di deposito delle famiglie si sia per così dire appiattita nel corso dell'anno, dall'altra che più "compatta" sia mediamente risultata la politica della raccolta da parte delle banche della categoria, tesa a seguire una linea di ragionato comportamento sul fronte delle operazioni passive in funzione di una più vigile attenzione dedicata ai risultati di conto economico, condizionati questi ultimi dai problemi incontrati sul versante degli impieghi. A ben vedere il riprodursi di una incontrollata corsa alla raccolta non avrebbe condotto ad altro che all'acquisto di titoli, in presenza di una debole domanda di credito e, comunque, del "plafond" sugli impieghi.

La dinamica dei depositi così evidenziata si è poi riflessa in un mutamento abbastanza apprezzabile della composizione qualitativa degli stessi fra le due forme tradizionali dei depositi a risparmio e dei depositi in conto corrente. A dicembre '78 la quota dei depositi a risparmio sul totale si raggiungeva al 49,59%; a dicembre dello scorso anno essa era passata a 47,94%, con un calo dunque di oltre un punto e mezzo.

Allargando, per concludere, l'analisi delle passività all'andamento della provvista, come aggregato dei depositi, delle altre forme di raccolta dalla clientela e della raccolta presso banche, possiamo rilevare una espansione su base d'anno del 22,04%, contro un 26,69% del '78, grazie in particolare ad un notevole incremento della raccolta da banche (oltre il 27%), particolarmente accelerato nell'ultimo trimestre dell'anno (46,55%). È pensabile tuttavia che un tale risultato sia stato favorito da circostanze contingenti che hanno determinato momentanea carenza di liquidità poiché in generale le caratteristiche di localizzazione e dimensionali delle aziende ordinarie le individuano come tipicamente offerenti sul mercato del denaro

interbancario.

Passando ora ad esaminare il versante delle attività delle banche della categoria si può rilevare come il totale degli impieghi (crediti alla clientela, investimenti in titoli, crediti verso banche) si sia incrementato nell'anno del 19,21%. Lo stesso aggregato, nel '78, aveva avuto una espansione annua del 28,21%, dovuto in massima parte all'eccezionalmente elevato incremento dell'investimento in titoli (37,26%). Nell'anno appena conclusosi, per contro, l'espansione dell'investimento in titoli è stata decisamente molto più modesta (15,38%) in funzione sia della diminuzione dell'obbligo di portafoglio, che s'è accompagnata al calo del flusso dei depositi, sia della relativa liberalizzazione del vincolo sui crediti per cassa intervenuta in occasione del penultimo rinnovo.

In particolare, i BOT hanno segnato un decremento alquanto consistente (-4,79%), contro un incremento del 30,55% fatto registrare nel '78. Sostenuto invece l'incremento dell'investimento in CCT (66,08%), anche se a sua volta ridotto alla metà circa rispetto al '78. Per avere un'idea di come siano andate mutando le preferenze relative in tema di investimento in titoli pubblici, notiamo che a dicembre '78 per ogni lira investita in BOT andavano ai CCT 0,41 lire, mentre a dicembre '79 tale rapporto era salito a 0,71.

I crediti alla clientela in lire hanno avuto, nel corso del '79, un'espansione pari al 18,07%, contro un 19,40% riferito al '78. Per contro, i crediti in valuta hanno conosciuto un incremento davvero consistente, pari al 31,64%, che si confronta con uno 0,53% dell'anno precedente. L'accentuarsi della rigidità dei massimali sui crediti nell'ultima edizione del vincolo, e la convenienza relativa per le imprese ad indebitarsi in valuta hanno indotto le banche a fare largo uso di questa possibilità. L'elevatissima variabilità della distribuzione degli incrementi di questa posta non consente tuttavia di generalizzare il discorso oltre certi limiti.

I dati disponibili evidenziano come vada costantemente riducendosi la quota dei depositi che rifluiscono direttamente al sistema economico sotto forma di prestiti alle imprese. Il rapporto fra i crediti accordati alla clientela e il totale dei depositi è sceso ormai per la categoria sotto il 50%; tale fenomeno manifesta una variabilità via via crescente nel tempo, il che può

essere verosimilmente attribuito alla diversa incidenza del massimale sulle posizioni delle singole banche, in presenza di una già notata tendenziale uniformità dei tassi d'incremento dei depositi.

Un aspetto che merita di essere ancora evidenziato, in un'analisi dell'andamento dei dati patrimoniali della categoria, è la positiva evoluzione del rapporto medio fra mezzi propri e totale dei depositi. Il rapporto di capitalizzazione che era del 3,87% a dicembre '78 per le banche della categoria, si è accresciuto fino al 4,26% al dicembre '79.

Contestualmente, la variabilità della distribuzione di tale rapporto è notevolmente diminuita trimestre dopo trimestre, evidenziando, come già per i depositi, una linea di comportamento coerente a livello delle singole istituzioni creditizie.

Il dato medio di deposito per ogni sportello si colloca attorno ai 18 miliardi e mezzo, contro i 15 e mezzo circa del dicembre '78. L'incremento percentuale del rapporto (18,40%) risente ovviamente della diversa dinamica delle due componenti, l'una delle quali - la numerosità degli sportelli - è largamente meno che proporzionale rispetto all'altra. Tradizionalmente assai elevata risulta poi la variabilità del dato, sulla quale influisce la compresenza, all'interno della categoria, di banche che a parità di numero di sportelli risultano assai difformi quanto alle caratteristiche della localizzazione. Analogo discorso può essere svolto per il rapporto depositi/dipendenti, che si colloca, a dicembre '79, a 933 milioni pro capite; contro gli 834 di fine '78. Più diretta, come è ovvio, la correlazione tra depositi e numero di dipendenti rispetto al caso precedente, e quindi più ridotta la variabilità dei rapporti.

Le Aziende Ordinarie di Credito, il tessuto associativo di Assbank e la sua articolazione territoriale.

Prima di accingerci a riferirVi sull'attività svolta dall'Associazione nel corso del 1979, sembra opportuno soffermarci a considerare brevemente i mutamenti avvenuti nella consistenza della categoria e fare il punto della situazione che, per diversi aspetti, sfugge agli osservatori anche più attenti. La nostra categoria ha denunciato, nel decorso decennio, la perdita di numerose aziende, per la maggior parte assorbite e per la minor parte

passate sotto il controllo di aziende esterne alla categoria.

Nel 1969 le aziende ordinarie di credito - secondo la distinzione contenuta nell'art. 5 della Legge Bancaria - assommavano a 173, di cui 170 nazionali e 3 filiali di Banche estere, mentre ad oggi si sono ridotte a 151, costituite da 131 aziende di credito nazionali e 20 (!) filiali di Banche estere. La consistenza s'è accresciuta di una unità rispetto al dicembre 1978. Nell'esercizio in esame, infatti, sono state cancellate tre aziende nazionali (Banca Galleani, Alassio - Banca Credito Campano, Pozzuoli - Banca Vonwiller, Milano) e iscritte quattro nuove filiali di Banche estere (Banque National de Paris - Banque de Paris et des Pays Bas - Banque Bruxelles Lambert - Deutsche Bank).

Le suddette 151 aziende coprono, mediante una rete di circa 3.000 sportelli, l'intero territorio nazionale e per sede sociale si collocano in tutte le regioni italiane, ad eccezione delle Marche, degli Abruzzi e della Sardegna.

Le 20 filiali di Banche estere hanno tutte sede in Lombardia (Milano) tranne una (Bank Sepah) che ha sede nel Lazio (Roma).

Il tessuto associativo di Assbank, alla fine dell'esercizio in rassegna, era costituito da 122 istituzioni e rappresentava 118 aziende nazionali, 2 filiali di Banche estere, l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri ed Interbanca.

Nel corso dell'anno sono state accolte sei domande di ammissione di cui quattro ai sensi dell'art. 5 lett. a) dello statuto (Banca Agricola di Credito e Risparmio, Marsala - Banca Agraria di Marsala, Marsala - Banca Agricola Etnea, Catania - Banca Federico Del Vecchio, Firenze) una ai sensi della lett. b) (Citibank N.A.) e una ai sensi della lett. e) (Interbanca).

Altre aziende hanno già espresso desiderio di associarsi, ma non hanno ancora formalizzato ufficiale richiesta. Ci auguriamo che nell'anno corrente - anche attraverso la collaborazione dei Delegati regionali - possano aderire alla nostra Associazione quelle aziende nazionali che finora non vi partecipano, allo scopo di completare il quadro associativo con la totalità delle aziende della categoria. Per le filiali di Banche estere sarà necessario un particolare intervento che ci ripromettiamo, al più presto, di spiegare.

L'Associazione, come noto, esplica la sua articolazione territoriale

attraverso i Delegati (regionali ed interregionali) e gli uffici periferici di Roma e di Lecce.

Anche quest'anno dobbiamo rinnovare, con tutta franchezza, le constatazioni negative già lamentate in passato in ordine all'attività dei Delegati regionali ed interregionali, nonostante siano state anche adottate importanti modifiche statutarie allo scopo di reperire la collaborazione di persone in condizione di applicarsi maggiormente allo svolgimento della funzione.

Eppure abbiamo avuto modo di constatare quanto importante possa rivelarsi per l'Associazione l'azione di questo strumento organizzativo periferico dal momento che le Regioni tendono ad estendere la loro regolamentazione ed il loro intervento non solo nel campo dell'economia, della produzione e dei servizi, ma anche in quello degli investimenti e del credito.

Nel corso dell'anno, grazie alla collaborazione di esponenti di Aziende di credito, l'Associazione ha avuto modo di intervenire presso competenti uffici regionali per concorrere a determinare indirizzi e comportamenti giovevoli alle associate e a ridimensionare con l'autorevole intervento della Banca d'Italia, interpretazioni non sempre allineate alle istruzioni di vigilanza ed alle disposizioni legislative in vigore (credito agrario agevolato ed edilizia convenzionata agevolata).

A nostro parere, l'azione dei Delegati regionali andrebbe indirizzata e sollecitata da una struttura centrale di coordinamento che potesse dedicarsi, a tempo pieno, a seguire la produzione legislativa regionale per intervenire, con tempestività, nella fase di studio e di presentazione dei provvedimenti che toccano il nostro settore.

Sull'argomento sarà opportuno ritornare allorquando si sarà almeno delineata l'impostazione delle più ampie auspicate strutture associative.

Ufficio di Roma

L'attività del nostro ufficio di Roma, dopo l'ampliamento dei suoi interventi presso gli abituali interlocutori, si è stabilizzata sui livelli degli anni scorsi. È continuato l'interscambio di rapporti con tutte le controparti pubbliche e private, sono stati mantenuti stretti contatti con le altre Associazioni di

categoria ed in special modo con l'A.B.I., anche attraverso la nostra puntuale presenza alle riunioni delle "Commissioni" e la partecipazione ai "Gruppi di lavoro".

Più frequenti, attraverso gli uffici, i nostri incontri con gli Organi di Vigilanza e con l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia.

Valida si è dimostrata l'azione dei nostri uffici rivolta ai rapporti con la stampa ed alle pubbliche relazioni, concretandosi nella presentazione e nella diffusione delle iniziative associative; nonché preziosa la presenza dell'ufficio per assicurare il successo organizzativo delle note conferenze che l'Associazione, proseguendo ormai nella tradizione, annualmente organizza in collaborazione con l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri nei locali di rappresentanza di Palazzo Doria Pamphilj.

Utile si è ancora rivelata la presenza stessa per favorire lo svolgimento dei nostri Corsi di Formazione e di Specializzazione organizzati per le associate del Centro - Sud e per facilitare occasionali incontri tra rappresentanti di Banche della categoria e tra i medesimi e nostri funzionari.

Recentemente l'ufficio è stato potenziato con la presenza di un valido consulente, particolarmente esperto nel settore estero-valutario, al fine di poter seguire con assiduità l'iter, talvolta laborioso, delle pratiche delle aziende associate presso i competenti uffici romani.

Ufficio di Lecce

Continua ad ampliarsi, sia pure con gradualità, l'attività del nostro ufficio di Lecce: più frequenti gli incontri tra le Associate e ormai istituzionalizzati i contatti con l'Associazione presso la quale vengono assunte, di norma, le decisioni più rilevanti che toccano gli interessi della categoria.

Varie sono state, quest'anno, le riunioni che hanno visto dibattere, con entusiasmo e spirito associazionistico, i problemi della categoria a livello locale e hanno saputo provocare diversi interventi del Responsabile dell'ufficio sia presso altre istituzioni creditizie sia presso enti pubblici e privati.

Significativi gli interventi spiegati presso la Regione Puglia per comporre contrasti di interpretazione e di applicazione delle norme legislative; frequente il ricorso all'autorevole parere dei competenti Organi della Banca

d'Italia.

L'ufficio è stato anche punto d'incontro per periodici contatti del Direttore con Amministratori, Dirigenti e Funzionari delle singole aziende ed ha ospitato tutti i Corsi di Formazione e di Specializzazione allestiti per le associate della zona.

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

L'esercizio in rassegna, che sarebbe dovuto essere per la nostra Associazione un anno di studio e di riflessione dedicato, in primo luogo, ad una sistematica disamina delle problematiche che da tempo angustiano il settore bancario in generale e la nostra categoria in particolare e indirizzato, in secondo luogo, a verificare l'effettiva potenzialità ed efficienza delle strutture interne e periferiche di Assbank, è nato, e si è via via sviluppato, all'insegna di mutamenti e di rinnovamenti.

È avvenuto infatti che, contestualmente al rinnovo delle cariche dei nostri Organi collegiali, ha lasciato la carica di Segretario Generale l'Avv. Mario Giustiniani e, successivamente, il Comm. Achille Beretta, che gli era nel frattempo succeduto, ha annunciato - nello scorso mese di giugno - l'irrevocabile ritiro dall'attività.

Il Consiglio Direttivo, interpretando il pensiero delle Aziende Associate, desidera esprimere, in questa circostanza, all'Avv. Giustiniani, uno tra i principali artefici della costituzione della nostra Associazione alla quale ha anche dedicato, per oltre 25 anni, la sua preziosa assistenza, ed al Comm. Beretta, che per sette anni ha ricoperto la carica di Direttore, sentimenti di sincera gratitudine per l'appassionata dedizione con la quale hanno voluto affrontare e saputo assolvere i gravosi impegni loro affidati ed il più vivo ringraziamento per la costante e meritoria opera svolta nell'interesse della categoria.

=====

I ricordati mutamenti hanno anche toccato la Direzione della nostra Associazione, che è stata affidata, sin dall'inizio dell'anno, al Dott. La Scala, proveniente dal nostro collaterale Istituto Centrale di Banche e Banchieri, dopo una diversificata esperienza maturata in altre istituzioni creditizie.

L'attività della Direzione - sulla base di suggerimenti ispirati e di direttive impartite dal Consiglio e dal Presidente - è stata indirizzata, prima, ad analizzare la validità dei programmi e dei progetti intrapresi e ad acclarare, poi, l'efficienza e l'effettiva potenzialità della struttura organizzativa, interna e periferica, allo scopo di considerare, con diretta e migliore cognizione di causa, il panorama degli obiettivi da realizzare ed i mezzi e gli strumenti utilizzabili per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

L'indagine, svolta con rigore e con sereno spirito critico, ha condotto a conclusioni che consigliano:

- di perfezionare l'attività associativa mediante la creazione di nuovi "servizi speciali", ritenuti ormai indispensabili, oltre che utili, per il conseguimento dei fini istituzionali;
- di realizzare una "gestione per obiettivi" per raggiungere, senza dilazioni ed indugi, i traguardi a breve ed a medio termine, annualmente determinati dagli Organi statutari, attraverso 'anche "gruppi di lavoro" e "commissioni di studio";
- di impostare un "Organigramma funzionale", che preveda di conferire all'Associazione, in un ragionevole lasso di tempo, un assetto di base, idoneo a fronteggiare i più numerosi e consistenti impegni ed a corrispondere alle aspettative delle associate, che ormai con maggior frequenza le si rivolgono per la risoluzione di questioni sia di ordine generale che particolare;
- di riesaminare, infine, i criteri di determinazione dei contributi associativi, al fine di assicurare al nostro sodalizio l'indispensabile copertura finanziaria, atta a sopperire alle crescenti esigenze che scaturiranno dall'intento di realizzare più ampi programmi e a provvedere alle necessarie innovazioni tecnologiche oltre che a fronteggiare la generale lievitazione dei costi.

Gli spunti ora segnalati ci spingono, ancor di più che in passato, a -ritenere che l'Associazione debba continuare in quel processo evolutivo, iniziato anni addietro, per giungere a completare - nel più breve tempo possibile - il quadro delle sue strutture che, per ragioni anche obiettive, non ha potuto prima conseguire.

Alcuni servizi di principale importanza, ora affidati alla saltuaria assistenza di consulenti o alla esperienza non specialistica del Direttore, devono trovare più appropriata collocazione in unità autonome, capaci di affrontare e risolvere, con immediatezza e in via continuativa, problematiche generali e particolari, indipendentemente da stimoli occasionali e da saltuarie richieste e garantire (com'è avvenuto per il Servizio Studi, il Servizio di Formazione e come sta ora verificandosi per il Servizio Fiscale) una presenza costante ed un punto di riferimento per le associate: ci riferiamo, in particolare, al Servizio Legale, al Servizio Crediti Speciali e, soprattutto, al Servizio Tecnico-Organizzativo.

Le difficoltà obiettive, che in passato hanno ostacolato la completa attuazione dei disegni propositivi, messi in evidenza nelle precedenti Relazioni, sembrano essere rimosse e l'Associazione appare ormai in grado di avviare, in tempi anche brevi, un graduale piano di ristrutturazione e di riorganizzazione, che possa condurla a compiere quel "salto di qualità" che da tempo si auspica, ma che ora si impone, per elevarla alle più evolute esigenze delle associate ed adeguarla, almeno in parte, alle dimensioni raggiunte da altre Consorelle.

Se il maturare degli eventi, infine, dovesse anche apportare presso l'Associazione Bancaria Italiana quelle mutazioni per le quali la nostra Associazione da alcuni anni si impegna, l'ampliamento e la ristrutturazione dei servizi, su cui si è brevemente richiamata la Vostra attenzione, si renderanno assolutamente indispensabili e le positive risultanze potranno certamente costituire il supporto più valido per tutte le nostre iniziative dirette all'interno ed all'esterno della categoria.

Il Consiglio Direttivo e la Direzione, pur consapevoli di voler affrontare un programma, non soltanto necessario, ma anche attuabile, si considerano pronti a portare avanti - con graduale progressione e nel rispetto delle priorità - il piano di sviluppo dell'Associazione dianzi tratteggiato a larghe linee, ma attendono il sostegno, il consenso e la collaborazione di tutte le associate.

Attività Culturali e di Formazione

Tra le attività culturali, una collocazione di primo piano spetta al "Ciclo di

Conferenze" che l'Associazione organizza annualmente a Roma, a Palazzo Doria Pamphilj, in collaborazione con l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri.

I favorevoli apprezzamenti manifestati dal qualificato pubblico che vi partecipa, ci hanno incoraggiato a continuare questa iniziativa che può ormai considerarsi un punto fermo delle nostre manifestazioni culturali. Il ciclo 1978/79, che ha visto, come per il passato, il susseguirsi di relatori di chiara fama e la partecipazione di un folto e qualificato pubblico, si è sviluppato con lo svolgimento dei seguenti temi:

- "La gestione nelle banche in tempi di inflazione"
Prof. Tancredi Bianchi - 5/12/1978
- "Finanziamento occulto della spesa pubblica mediante vincoli ed oneri impropri al sistema bancario"
On. Prof. Francesco Forte - 19/12/1978
- "Alcuni aspetti della riforma del credito agrario"
Dott. Gian Domenico Serra - 17/1/1979
- "L'Italia ed il sistema monetario europeo"
On. Dott. Mario Ferrari-Aggradi - 14/2/1979
- "Il finanziamento alle imprese: impressioni di un laico"
Sen. Napoleone Colajanni - 6/3/1979
- "Responsabilità in economia"
Dott. Mario Rivosecchi - 29/3/1979
- "Ruolo delle banche: attese e limiti"
Dott. Ulpiano Quaranta - 9/4/1979
- "Produttività, formazione di capitale e credito nella piccola e media impresa industriale"
Prof. Innocenzo Gasparini - 10/5/1979
- "Alcuni problemi del controllo della finanza pubblica alla luce della legge di riforma n. 648 del 1978"
On. Prof. Luigi Spaventa - 6/6/1979
- "Gli investimenti in Italia: loro sviluppo e finanziamento"
Prof. Silvio Golzio - 18/7/1979

A tutti i Relatori, che hanno contribuito alla perfetta riuscita della

manifestazione, l'Associazione desidera rinnovare espressioni di vivo e sincero ringraziamento.

Per il nuovo ciclo della stagione 1979/1980 sono già intervenuti il Ministro del Tesoro, On. dott. Filippo Maria Pandolfi, il Dott. Icilio Perucca, l'Avv. Pasquale Chiomenti ed il Ministro delle Finanze, On. Prof. Franco Reviglio. Le conferenze proseguiranno fino al prossimo mese di giugno con gli interventi del Prof. Giovanni Coda Nunziante, dell'Ing. Carlo De Benedetti, dell'Ing. Luigi Landi, del Prof. Romano Prodi, dell'Avv. Enzo Ferrari, del Prof. Mario Monti e dell'Avv. Giovanni Guidi.

Alle personalità ricordate, che hanno cortesemente accolto il nostro invito, desideriamo esprimere sentimenti di gratitudine.

Un ruolo di particolare rilievo riveste, tra le attività culturali, la nostra rivista "Banche e Banchieri" che ha ora compiuto il sesto anno di età. Sotto la guida sicura ed autorevole del nostro Consigliere, Prof. Tancredi Bianchi, al quale indirizziamo il nostro riconoscimento per l'apprezzata collaborazione, la rivista progredisce nella diffusione e viene sempre più richiesta, oltre che da operatori del mondo bancario e della finanza, da quanti sono interessati ad approfondire le tematiche di attualità che il nostro periodico puntualmente dibatte.

Mentre la Direzione della Rivista è costantemente impegnata nella ricerca di collaboratori di riconosciuto prestigio e di indiscussa capacità, la Redazione ha allo studio un progetto di revisione tipografica tendente a conferire a "Banche e Banchieri", in una sempre elegante veste, un aspetto più moderno e consono ad una pubblicazione di particolare carattere tecnico.

Formazione: i Corsi professionali

Nell'anno in rassegna assai impegnativa è risultata l'attività svolta dal "Servizio Attività Culturali e di Formazione" pressoché esclusivamente indirizzata all'organizzazione dei corsi professionali di formazione e di specializzazione.

Sono stati realizzati, nel periodo, 28 corsi di cui 12 di formazione, per personale di recente assunzione, e 16 di specializzazione. Questi ultimi hanno interessato le seguenti aree di intervento:

- Fidi
- Esterio Merci
- Titoli
- Sviluppo
- Selezione del personale
- Crediti speciali

con corsi e seminari ai quali hanno partecipato 623 dipendenti di 73 aziende, per 197 giornate di docenza su 255 lavorative. Se si considera che durante il periodo delle ferie e delle festività i corsi vengono temporaneamente sospesi, si può avere l'idea dell'impegno profuso dal Servizio in questo comparto.

Nel prospetto che segue viene posta in evidenza la progressione verificatasi nell'andamento dell'attività di formazione nei primi quattro anni considerati:

Corsi Assbank	1976	1977	1978	1979	Totale
Corsi di Formazione	7	13	12	12	44
- Partecipanti	230	328	311	223	1.092
- Aziende partecipanti	38	43	35	32	148
- Giornate di docenza	70	130	120	120	440
Corsi di specializzazione	4	7	9	11	31
- Partecipanti	168	181	181	279	819
- Aziende partecipanti	73	55	82	132	342
- Giornate di docenza	20	35	41	47	143
Corsi interni presso Aziende	-	-	-	5	5
- Partecipanti	-	-	-	121	121
- Aziende partecipanti	-	-	-	2	2
- Giornate di docenza	-	-	-	30	30

Sono stati complessivamente effettuati 80 corsi con 2032 partecipanti per 613 giornate di docenza.

La tendenza è orientata segnatamente all'utilizzo più pieno dei nostri corsi, sia di formazione che di specializzazione, ma comincia già a delinearsi una nuova esigenza delle aziende: svolgere presso le loro sedi corsi di formazione e di specializzazione appositamente studiati ed adattati a particolari necessità aziendali.

Le richieste di corsi interni si sono infatti intensificate in quest'ultimo periodo ed attualmente il Servizio sta studiando con le aziende interessate alcune appropriate iniziative.

Una recente indagine, tendente a conoscere preventivamente le esigenze delle associate in ordine al ricorso alle nostre attività di formazione, ha confermato le nostre previsioni: al momento sono già al completo 20 corsi che vedranno la partecipazione di circa 600 unità di 70 aziende associate.

Se si tiene inoltre presente che le aziende, in dipendenza del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, dovranno dedicare all'attività di formazione e di specializzazione spazi temporali più ampi, si può avere una idea dello sforzo che l'Associazione verrà chiamata ad assolvere.

Il Servizio ha già predisposto un programma di massima idoneo a fronteggiare le maggiori richieste e sta ora impegnandosi:

- a potenziare il suo intervento diretto alla stesura di programmi e alla preparazione di materiale didattico per le singole aziende richiedenti;
- a realizzare particolari corsi all'interno delle aziende;
- a ricercare nuove collaborazioni di personale direttivo delle associate per l'impiego in qualità di docenti;
- a istituire, all'interno e compatibilmente con le strutture organizzative che si andranno a delineare, un nucleo di docenti per iniziare a rendere l'Associazione autosufficiente e più autonoma dalla collaborazione della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi;
- ad approntare, in occasione dell'acquisizione dei locali attualmente occupati dalla ISTIFID, una apposita aula, dotata della necessaria attrezzatura, da destinare all'addestramento.

Il raggiungimento degli indicati obiettivi è però condizionato

dall'indispensabile potenziamento del Servizio che necessita ormai di collaborazioni più ampie e razionalizzate. Anche in questo senso saranno indirizzati gli sforzi dell'Associazione nella speranza di realizzare, nel tempo, la costituzione di un vero e proprio "Centro di Addestramento" idoneo a provvedere ai bisogni formativi delle Aziende associate.

Pubblicazioni

Nello scorso anno si ebbe l'idea, rivelatasi estremamente valida, di dar luogo alla pubblicazione di una serie di testi, precipuamente destinati, come materiale didattico, ai Corsi di formazione ed a costituire la collana dei "Quaderni dell'Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito". Nello stesso periodo fu pubblicato dalla nostra controllata

I.C.E.B. srl il primo di questi quaderni: "Valori mobiliari, borse valori ed attività bancaria in titoli" di Andrea Calamanti.

Nell'esercizio in rassegna la I.C.E.B. ha edito altri due volumi della collana:

- "Elementi di economia bancaria internazionale" di Eugenio Pavarani;
- "Manuale di terminologia bancaria, assicurativa ed EDP" di Floriano Pirola.

Nell'anno in corso si prevede di aumentare il numero delle pubblicazioni della collana con:

- "Il privilegio agrario, legale e convenzionale" di Antonio Maiuolo;
- "Gli incentivi industriali" di Salvatore Paolucci;
- "Le operazioni bancarie accessorie" di Alberto Strada;
- "Le operazioni di impiego in banca" di Elvezia Brambilla.

I Quaderni, anche se pensati per essere utilizzati come materiale didattico per i nostri Corsi, manifestano la validità della loro impostazione in ambito più vasto di quello della originaria destinazione. Essi vengono richiesti, infatti, non solo dalle istituzioni bancarie per lo specifico utilizzo nel campo dell'addestramento aziendale, ma anche da quanti si mostrano attenti al proprio aggiornamento professionale.

Dobbiamo anche segnalare che i primi due quaderni, ora in corso di ristampa, sono stati adottati, come libri di testo, da alcune Università. Le frequenti richieste che ci pervengono da parte di librerie ci inducono a prospettare la possibilità di allargare la distribuzione dei nostri volumi

attraverso una rete di librerie specializzate delle principali città. È appunto allo studio un piano di distribuzione che permetterà di soddisfare la domanda sia delle facoltà universitarie che dell'abituale clientela.

Ampio successo ha poi riscosso anche lo scorso anno la pubblicazione che l'Associazione ha messo, come di consueto, a disposizione delle Associate per gli omaggi natalizi. I due volumi "Dell'origine e del commercio della moneta" e "Della moneta in senso pratico e morale" sono stati riprodotti anastaticamente in 1. 700 esemplari numerati e si sono prontamente esauriti senza poter soddisfare il gran numero di richieste pervenuteci.

Ottima accoglienza, infine, ha avuto presso studiosi, esponenti bancari e del mondo finanziario il volume "Saggi sul finanziamento del sistema economico" che raccoglie i testi di tutte le conferenze del ciclo 1978/79.

I.C.E.B. - Iniziative culturali ed Editoriali Bancarie S.r.l.

La società, costituita nel marzo del 1978, ha assunto una fisionomia ben precisa solo nello scorso mese di giugno, quando fu deciso di assegnarle le risorse umane e finanziarie indispensabili per un regolare procedere.

La nostra controllata ha provveduto ad aumentare il capitale sociale da 20 a 50 milioni interamente sottoscritto dalla nostra Associazione.

Nei primi giorni del corrente anno, a seguito della preventiva autorizzazione del Consiglio, è stata ceduta una quota pari al 20% dell'intero capitale sociale all'Istituto Centrale di Banche e Banchieri.

La società ha raddoppiato, rispetto all'anno precedente, il suo volume d'affari, nonostante i prezzi di assoluto favore praticati alle associate per servizi resi e per vendita di prodotti.

L'organico è ora di quattro elementi, al momento sufficienti a fronteggiare le necessità aziendali.

Attività del Servizio Studi

Il notevole impulso venuto all'attività del Servizio dal concretizzarsi di alcuni progetti di cui si dirà in dettaglio nel seguito ha reso indispensabile, ferma restando la struttura dell'organico del Servizio medesimo, un potenziamento dei supporti di elaborazione. A questo scopo è stata aumentata la capacità di memoria del minicomputer in dotazione al Servizio e contestualmente è stato provveduto all'acquisizione di una stampante da

300 righe/min., allo scopo di fronteggiare l'esigenza di velocizzazione della stampa. Ciò ha avuto riflessi particolarmente positivi in ordine alla tempestività di inoltro degli elaborati relativi alle Situazioni trimestrali dei conti.

Va doverosamente segnalato che il Servizio si è reso ormai completamente autonomo nella gestione dell'elaboratore, provvedendo in proprio all'intera attività di analisi, programmazione e stesura delle procedure.

Analisi Situazioni trimestrali dei conti

Nel quadro dei suoi compiti istituzionali di studio e di promozione conoscitiva, la nostra Associazione ha voluto dar vita ad una autonoma iniziativa nel campo della documentazione e dell'analisi riferita ai dati patrimoniali delle banche ad essa aderenti, nell'ambito di una sempre più attiva collaborazione fra le banche associate, incentrata su una più ampia disponibilità a scambi diretti di informazioni con l'Associazione. Mentre le aziende tenute alla Matrice ricevono dalla Banca d'Italia un flusso di ritorno di informazioni che possono consentire loro una serie di osservazioni e di studi atti a meglio rilevare le rispettive posizioni all'interno del sistema bancario, per le rimanenti aziende nulla di specifico è previsto. Resta, per tutti, quale unico supporto conoscitivo ufficiale il Bollettino Bankitalia, con i suoi supplementi, strumenti tutti che per evidenti necessità organizzative soffrono di tempi tecnici di uscita alquanto protratti, oltre che di un livello di analiticità forzatamente ridotto.

Avuta presente questa situazione, in seno all'Associazione venne maturando la convinzione dell'opportunità della creazione di un archivio dei dati (o dei principali dati) patrimoniali delle banche associate, da cui poter ricavare, mediante opportune elaborazioni, elementi significativi per una analisi statica e dinamica di fenomeni tipici dell'attività creditizia, anche attraverso la formazione di adeguate serie storiche.

L'analisi cui si pensava, condotta su di un modello concepito in modo da garantire il carattere di assoluta confidenzialità dei risultati, voleva essere indirizzata al perseguitamento di due obiettivi tra loro complementari:

- a) ottenere tempestive ed affidabili valutazioni sull'andamento delle principali voci patrimoniali a livello di categoria (eventualmente

- attraverso un campione adeguatamente rappresentativo della stessa), con possibili estrapolazioni riferite all'intero sistema;
- b) fornire alle aziende partecipanti una serie di informazioni non altrimenti recuperabili dalle banche escluse dal flusso di ritorno della Matrice dei conti e comunque utili come orientamento operativo anche alle banche tenute alla Matrice.

Dopo una fase preparatoria che ha impegnato il Servizio Studi per tutta la seconda metà del '78, e che ha visto il coinvolgimento diretto di numerosi e qualificati esponenti delle banche associate, il progetto trovava la sua pratica attuazione nei primi mesi dello scorso anno, con l'analisi riferita ai dati di dicembre '78.

A quella prima elaborazione presero parte 81 banche associate. Altre 10 manifestarono poi, nel corso dell'anno, la loro adesione, tanto che il campione ricomprende oggi 7 delle 10 banche della categoria che la Banca d'Italia classifica "medio-grandi"; 14 delle 15 banche cosiddette "piccole" e 70 "minori".

In seguito, su richiesta di diverse banche partecipanti, il Servizio fu chiamato ad un affinamento dell'analisi, per cui, a partire dall'elaborazione relativa ai dati di giugno '79 sono stati forniti agli utenti, per ogni aggregato e per ogni rapporto patrimoniale esaminato, alcuni indicatori relativi alla distribuzione statistica dei dati; indicatori che consentono ad ogni banca di valutare meglio la propria posizione all'interno dei gruppi di confronto.

Infine, con l'elaborazione dei dati del terzo trimestre '79, allo scopo di facilitare l'utilizzazione e la lettura dei tabulati, si è deciso di accompagnarne l'invio con una descrizione "personalizzata" per ogni istituto dell'andamento dei principali aggregati e rapporti confrontati con quelli dei gruppi dimensionali e dell'area di appartenenza, oltre che con una panoramica del comportamento generale dell'intero campione.

Inutile sottolineare lo sforzo richiesto trimestralmente alle nostre strutture, sia per quanto riguarda il caricamento e l'elaborazione dei dati sia, soprattutto, per quanto riguarda la redazione delle circa novanta lettere "personalizzate", che richiedono un attento e prolungato esame dei risultati emergenti a livello di ciascuna banca.

Pur consapevoli dei limiti della nostra analisi, sia per il livello di dettaglio delle informazioni fornite, sia per la comunque esigua base di rilevazione, se riferita all'intero sistema bancario, ci pare di poter ritenere sicuramente positiva l'esperienza sin qui condotta, confortati in questo dall'opinione di chi ha trovato negli elaborati un valido strumento di lavoro e dalle numerose richieste, cortesemente declinate, pervenuteci da banche di altre categorie, tra cui alcune delle primarie del sistema, tendenti ad ottenere almeno i risultati generali della nostra elaborazione. Infine, ci è di ulteriore conforto l'interesse che la stampa specializzata ha voluto ogni volta riservare alle nostre anticipazioni.

Recentemente - compiuto il primo anno di sperimentazione, se vogliamo, del progetto in questione - i destinatari del flusso di ritorno sono stati interessati affinché volessero indicare eventuali modifiche, ampliamenti, diversificazioni dei dati forniti e delle conseguenti elaborazioni per consentire una sempre miglior sintonia con gli interessi conoscitivi di ciascuno. Le numerose risposte finora pervenute sono al vaglio del Servizio, prima di essere sottoposte, per l'eventuale seguito, alla commissione di esperti a suo tempo costituita.

Pubblicazioni periodiche

Un progresso non trascurabile dal punto di vista qualitativo e quantitativo è stato compiuto nello scorso anno nel senso dell'arricchimento del flusso informativo tra l'Associazione e le associate.

Da alcuni anni veniva distribuito alle Aziende associate un bollettino settimanale - "Spoglio Stampa e Informazioni" - incentrato sulla rassegna della stampa, che si era venuto nel tempo ampliando attraverso l'introduzione di alcune rubriche abbastanza eterogenee fra loro. Si ritenne quindi doveroso testare la rispondenza dei contenuti della pubblicazione con le aspettative dei destinatari. Allo scopo venne approntato un questionario diffuso fra tutte le Aziende associate.

Analizzando le risposte a tale questionario, si evidenziarono tre aree di prevalente interesse. E precisamente:

- a) il vero e proprio spoglio della stampa di informazione;
- b) le segnalazioni della stampa tecnica periodica;

c) le informazioni di natura statistica sui principali indicatori economici e creditizi.

Si decise quindi, per approfondire adeguatamente i temi citati in maniera autonoma e più completa, di dar vita a tre pubblicazioni distinte a diversa periodicità:

- Spoglio Stampa e Informazioni (settimanale);
- Segnalazione di articoli dalla stampa tecnica periodica (mensile);
- Indicatori economici e creditizi (quindicinale).

Nel seguito si è ravvisata l'opportunità di fornire a tutti coloro che ricevono lo "Spoglio Stampa e Informazioni" un indice trimestrale dettagliato per argomenti e per autori di quanto comparso sullo Spoglio stesso. L'assunzione di questa ulteriore iniziativa ha comportato, oltre alla definizione dei criteri di suddivisione per argomenti, la stesura delle procedure per la creazione e la gestione sull'elaboratore di un archivio elettronico degli articoli pubblicati.

Occorre a questo punto evidenziare lo sforzo anche economico che la differenziazione e l'arricchimento del flusso informativo così definito ha comportato per l'Associazione, tenuto conto del fatto che la rinnovata struttura ha raccolto il favorevole consenso dei destinatari, testimoniato dal raddoppio, nel giro di pochi mesi, delle copie spedite. Mentre da un lato ciò è per noi motivo di soddisfazione perché ci induce a ritenere di avere correttamente individuato i prevalenti interessi delle associate e di avere inoltre soddisfacentemente corrisposto alle attese, dall'altro sono sufficienti pochi dati per illustrare la dimensione dell'impegno che l'Associazione s'è venuta assumendo, stante la gratuità degli invii.

Infatti, mentre di ciascun numero della precedente versione dello Spoglio stampa venivano inviate 180 copie per una media mensile di 15.000 fotocopie, attualmente la tiratura ha raggiunto i 350 fascicoli per ogni numero dello "Spoglio stampa", 300 per gli "Indicatori economici e creditizi" e 300 per le "Segnalazioni dalla stampa tecnica", per una media mensile di circa 65.000 fotocopie, oltre ai citati 350 fascicoli dell'Indice trimestrale.

A ciò va aggiunto inoltre il crescente numero di articoli segnalati nel

bollettino mensile di cui vengono richieste le fotocopie, servizio anch'esso gratuito. Mentre nei primi quattro mesi del 1979, vale a dire fino al momento in cui s'è dato luogo alla trasformazione dello Spoglio stampa, erano pervenute richieste per 59 articoli, nei restanti otto mesi dell'anno il loro numero è salito a 262 articoli. Per quanto riguarda il 1980, a fine febbraio le richieste hanno già raggiunto i 120 articoli.

La testimonianza offerta dalle cifre alla vitalità di questo particolare servizio è di stimolo nel senso di un continuo ampliamento del numero delle riviste tecniche esaminate e costituisce il presupposto per un sostanziale salto di qualità che l'Associazione si propone di compiere nel corso del presente anno quanto alla disponibilità di testi e di informazioni bibliografiche. Se ne dirà in maggior dettaglio più avanti, venendo a parlare degli obiettivi del Servizio Studi per il 1980.

Annuario.

Confortati dai consensi ottenuti dalle due precedenti edizioni presso più qualificati ambienti economici, lo scorso anno è stata curata la pubblicazione della terza edizione dell'"Annuario delle aziende ordinarie di credito", del quale, nell'intento di contribuire ad una più precisa affermazione dell'identità della categoria, ci si è sforzati di ampliare e migliorare i contenuti. L'edizione '79, infatti, si presentava più ricca di informazioni, grazie all'aggiunta per ogni banca, ad esempio, dei principali servizi offerti alla clientela, e più aggiornata. I dati extra contabili, in particolare, erano quelli disponibili al 30 giugno dell'anno di pubblicazione. Inoltre, l'introduzione statistica, in cui sono delineati i contorni "numerici" della categoria e ne viene analizzato lo sviluppo, allargava il suo orizzonte temporale agli ultimi quattro anni anziché agli ultimi due come avveniva nelle precedenti edizioni. Tutto ciò è stato reso possibile attraverso la impostazione sul nostro elaboratore di un dettagliato archivio elettronico di dati sulle banche della categoria.

In questo archivio, la cui realizzazione ha impegnato per lungo tempo il Servizio Studi, sono registrate per ogni banca informazioni descrittive di carattere generale e informazioni quantitative rilevate periodicamente mediante modulistica direttamente inviata dalle banche. In particolare,

sono registrati i dati contabili riclassificati riportati sull'Annuario (dal 1975), i dipendenti suddivisi per categorie, qualifiche e sesso (dal 1975), gli sportelli suddivisi per tipologie e province, nonché i movimenti verificatisi nella organizzazione territoriale di ciascuna banca dal 1978 in poi, ad un livello di dettaglio assai analitico.

Abbiamo ritenuto assolutamente doveroso questo sia pur gravoso compito di sistematizzazione, teso a dotare l'Associazione di un patrimonio di dati e di informazioni continuamente ampliabile che risulta, a nostro parere, irrinunciabile per un ente di questa natura.

Ricerca sul personale

L'archivio elettronico di cui si è detto precedentemente ha consentito altresì la realizzazione dello studio sull'occupazione nelle aziende ordinarie di credito che è stato distribuito; in via riservata, a tutte le banche della categoria nel mese di novembre la cui pubblicazione sulla rivista "Banche e Banchieri" è stata posticipata al primo numero del 1980, per evitare una inopportuna sovrapposizione con la vertenza per il rinnovo contrattuale dei dipendenti bancari.

Lo studio, che estende la sua analisi agli anni dal 1973 al 1978, utilizza i dati delle 136 aziende per cui è stato possibile ricostruire l'intera serie storica e da esso emerge come la nostra categoria abbia contribuito in misura notevole allo sviluppo dell'occupazione, evidenziando percentuali d'incremento annue superiori sia alle medie relative al settore del credito sia alle medie relative all'intera economia nazionale.

Inoltre, nell'intento di fornire alle aziende anche un flusso di dati "personalizzati", sull'esempio di quanto già attuato con la citata Analisi delle situazioni trimestrali dei conti (secondo una linea, che riteniamo assolutamente corretta - perché tocca interessi singoli specifici -, di affiancamento dell'analisi particolare allo studio del caso generale), alle banche della categoria, per gli anni in cui la disponibilità dei dati lo ha reso possibile, è stato inviato un quadro della propria composizione percentuale del personale per categorie e qualifiche confrontata con quella delle banche dimensionalmente simili, la cui identità, peraltro, non è stata rivelata. Anche in questo caso ci ha guidati lo scrupolo di riservatezza che

deve necessariamente accompagnare l'utilizzo di dati non pubblici che le banche partecipanti ritengono di fornire all'Associazione.

Varie

Le realizzazioni fin qui illustrate hanno costituito, nell'anno appena trascorso, gli obiettivi di prevalente impegno del Servizio Studi, che è stato tuttavia chiamato ad altri e differenziati impegni nel contesto della sua attività di supporto alla direzione e di appoggio all'evoluzione organizzativa degli altri servizi.

In quest'ambito merita di ricordare almeno:

- a) lo studio sul meccanismo matematico di adeguamento del fondo rischi su crediti ex art. 66 D.P.R. 597/73, condotto con ampio utilizzo del calcolatore in funzione simulativa, che ha permesso di evidenziare una importante anomalia nell'applicazione del disposto normativo;
- b) la supervisione e il coordinamento dell'attività connessa con l'integrale meccanizzazione della mailing list dell'Associazione, in collaborazione con gli analisti IBM, in funzione dell'utilizzo parziale del sistema di scrittura S/6 recentemente acquisito dalla controllata I.C.E.B. srl. A favore di quest'ultima è già stata iniziata l'analisi dell'impostazione sullo stesso S/6 di un archivio clienti allo scopo di snellire e di razionalizzare le procedure amministrative;
- c) la collaborazione con la rivista "Banche e Banchieri" attraverso la illustrazione sulla stessa dei risultati delle principali ricerche e analisi condotte dal Servizio.

Attività 1980

Fermo restando, per l'anno a venire, l'espletamento delle attività di analisi e di documentazione ormai consolidate - Annuario, Situazione trimestrale dei conti, Evoluzione della struttura del personale, Archivio di documentazione delle banche della categoria, Spoglio stampa e pubblicazioni annesse - riteniamo di dover accennare ad alcuni degli obiettivi di maggiore impegno che il Servizio si pone per il 1980.

In particolare ci riferiamo ad un'analisi dei bilanci bancari - limitata per il momento alle sole aziende della categoria - la cui impostazione è già in uno stadio avanzato, articolata in tre sezioni:

- 1) indagine sulle voci di stato patrimoniale e sui rapporti tra di esse e con alcuni dati extracontabili;
- 2) analisi del conto economico;
- 3) indicatori di redditività.

Il progetto, che risponde all'esigenza di una più puntuale cognizione dei risultati economici - che sfuggono all'attuale Analisi delle situazioni trimestrali dei conti - secondo i desideri manifestati da più di un esponente delle nostre associate, dovrebbe concretarsi, al solito, nell'invio di un fascicolo "personalizzato" a ciascuna banca, mettendola in grado di rilevare la propria posizione nell'ambito delle banche simili per dimensione.

Ancora, in appoggio e a completamento della sopracitata attività di documentazione tecnica svolta attraverso il fascicolo "Segnalazioni di articoli dalla stampa tecnica periodica", ci si propone di attivare nel corso del presente anno, un servizio di consulenza emerografica gestito da calcolatore e strutturato sulle più recenti annate di una trentina delle principali riviste economiche del settore. Tale consulenza si concretizzerà nella possibilità, per le direzioni delle banche associate e per i rispettivi servizi che saranno interessati, di richiedere e di ottenere liste bibliografiche per argomenti e/o per autore, secondo un indice analitico strutturato su oltre 1.500 lemmi, nonché le fotocopie degli articoli in questione. L'imponente lavoro di classificazione del materiale (attorno ai 15.000 articoli) potrà essere notevolmente accelerato tramite l'intervento di un qualificato collaboratore esterno proveniente dall'ambiente accademico, col quale sono già stati attivati gli opportuni contatti.

Come anticipato in occasione dell'invio alle associate dei risultati dell'analisi sul personale, è anche in progetto uno studio sull'andamento di quello che continua ad essere il più citato, se non il più significativo, tra i "work ratios", ossia il rapporto depositi per dipendente in un arco temporale di un quadriennio.

Infine, rientra fra gli obiettivi del Servizio una cognizione degli effetti che le attuali disposizioni amministrative vincolanti sull'attivo bancario determinano a livello dei conti economici delle banche.

Attività di Assistenza e Consulenza

La consulenza e l'assistenza diretta verso le associate sono assolte da tutti i Servizi dell'Associazione, ma essenzialmente dal Servizio Fiscale e dal Direttore, validamente coadiuvato dai nostri Consulenti.

È una funzione, questa, poco appariscente, ma molto importante e significativa dal punto di vista dei compiti istituzionali che all'Associazione sono assegnati.

Tale delicata e particolare attività è stata svolta, come in passato, in modo diretto e personale, per corrispondenza e per telefono con le numerose Aziende associate che si rivolgono alla Direzione, ai singoli Servizi ed ai Consulenti per ottenere informazioni, pareri e risoluzioni.

La gamma degli interventi è molto ampia e multiforme e va dall'interessamento per il regolare e sollecito svolgimento delle pratiche amministrative nelle varie sedi, ai problemi di impostazione dei bilanci, ai numerosi quesiti fiscali, nonché alla elaborazione di pareri che richiedono spesso il più impegnato intervento dei nostri Consulenti.

In tale ambito il ricorso delle Associate tende ad ampliarsi ed il moltiplicarsi delle richieste e dei relativi interventi ci spinge a rendere sempre più efficiente la struttura e l'azione organizzativa di Assbank.

Ed è anche per questo che in apertura della presente relazione abbiamo auspicato il graduale ampliamento dei Servizi al fine di poter assicurare, in maniera organica e razionale, assistenza e consulenza indirizzate ai principali comparti dell'attività bancaria e a favore di tutte le Associate, ma soprattutto di quelle che, con giustificata insistenza, le reclamano.

A questa nuova impostazione potrebbe poi essere agganciata una ulteriore iniziativa tesa a realizzare, in concomitanza con la creazione dei nuovi Servizi, la costituzione di apposite "Commissioni Permanenti" aventi finalità di collaborazione e di supporto tecnico ai singoli uffici, ma con il principale intento di procedere, collegialmente ed in via sistematica, allo studio dei problemi della categoria, alla elaborazione di programmi di interesse generale ed offrire, infine, - ove se ne presenti l'occasione - il nostro contributo propositivo.

=====

Riteniamo doveroso, nel chiudere queste note, porgere un sentito ringraziamento alle Associate per la fiducia che hanno voluto accordarci e per la collaborazione offertaci che ha reso più agevole il nostro lavoro; un particolare sentimento di gratitudine desideriamo esprimere alla Banca d'Italia per la cortese collaborazione e l'apprezzata assistenza riservataci attraverso i propri uffici centrali e periferici, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Assicredito ed a tutti gli altri Enti che hanno gentilmente assecondato, con la migliore disponibilità, le nostre esigenze, raccolto i nostri inviti ed accolto le nostre istanze.

A tutto il Personale, alla Direzione, ai Consulenti dell'Associazione ed a quanti hanno contribuito al raggiungimento dei risultati che Vi abbiamo esposto, desideriamo confermare favorevoli apprezzamenti ed espressioni di sincera riconoscenza.

=====

Il Segretario

Il Presidente